



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

03 LUGLIO 2014 - NUMERO 14

03

Vita Associativa

05

Mercato e Pubblicità

08

Tecnologia

09

Normativa



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |

segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014



O3. Vita Associativa

O3. Contributi diritti d'uso, audita in AGCom l'associazione Tv locali



O5. Mercato e Pubblicità

O5. De Benedetti e Confalonieri: "Renzi mantenga le promesse"

O6. Contributi pubblici e finanziamenti

O7. Ti Media e l'Espresso celebrano le nozze: nasce PERSIDERA



O8. Tecnologia

O8. ULTRA HD, una tecnologia in attesa di investimenti adeguati



O9. Normativa

O9. Equo compenso nel lavoro giornalistico non subordinato, determinati gli importi

Vita Associativa



Contributi diritti d'uso, audita in AGCom l'associazione Tv locali

L'Associazione Tv Locali aderente a Confindustria Radio Televisioni ha partecipato il 2 luglio scorso ad un'audizione presso la sede dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni indetta nell'ambito della consultazione pubblica sullo schema di provvedimento recante i criteri per la fissazione da parte del Ministero dello sviluppo economico dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze nelle bande televisive terrestri (Delibera N.210/14/CONS).

In particolare, l'Associazione Tv Locali ha chiesto all'AGCom di modificare la delibera al fine di poter consentire agli operatori di rete in ambito locale di corrispondere i contributi annuali dovuti per l'uso delle frequenze secondo importi sostenibili, in attesa di una riforma complessiva del sistema televisivo locale.

Come già trattato nei precedenti numeri di Confindustria Radio Tv News, gli importi da corrispondere sulla base della Delibera sono del tutto insostenibili per le imprese. Durante il precedente regime analogico il pagamento annuale era regolato dalla legge 223/90 e successive modificazioni. In particolare, i criteri di pagamento erano parametrati all'1% del fatturato dell'attività televisiva con la previsione, per le Tv locali, di un tetto massimo di contribuzione di 17.717 euro. Tale modalità di pagamento è rimasta in vigore fino a tutto l'anno 2013. Ora invece, come evidenziato dalla tabella riportata qui di seguito, gli operatori di rete locali con copertura regionale si troverebbero a dover pagare a regime (nell'anno 2018) importi annuali pressoché decuplicati.





	2014	2015	2016	2017	2018
Abruzzo	€ 5.215,96	€ 8.259,19	€ 11.302,41	€ 14.345,64	€ 17.389,87
Basilicata	€ 2.289,26	€ 3.625,24	€ 4.961,23	€ 6.297,21	€ 7.634,20
Calabria	€ 7.782,62	€ 12.323,06	€ 16.863,50	€ 21.403,94	€ 25.945,38
Campania	€ 22.932,63	€ 36.310,59	€ 49.688,54	€ 63.066,50	€ 76.445,45
Emilia R	€ 17.398,66	€ 27.548,46	€ 37.698,26	€ 47.848,07	€ 57.998,87
FVG	€ 4.855,66	€ 7.688,71	€ 10.521,75	€ 13.354,80	€ 16.188,85
Lazio	€ 22.088,09	€ 34.973,40	€ 47.858,70	€ 60.744,00	€ 73.630,31
Liguria	€ 6.220,08	€ 9.849,04	€ 13.478,00	€ 17.106,96	€ 20.736,92
Lombardia	€ 38.930,33	€ 61.640,28	€ 84.350,22	€ 107.060,17	€ 129.771,11
Marche	€ 6.140,69	€ 9.723,34	€ 13.306,00	€ 16.888,65	€ 20.472,30
Molise	€ 1.244,47	€ 1.970,99	€ 2.697,52	€ 3.424,04	€ 4.151,57
Piemonte	€ 17.385,01	€ 27.526,84	€ 37.668,68	€ 47.810,52	€ 57.953,36
Puglia	€ 16.100,15	€ 25.492,49	€ 34.884,84	€ 44.277,18	€ 53.670,52
Sardegna	€ 6.519,19	€ 10.322,63	€ 14.126,07	€ 17.929,52	€ 21.733,96
Sicilia	€ 19.872,76	€ 31.465,78	€ 43.058,81	€ 54.651,83	€ 66.245,86
Trentino AA	€ 4.132,54	€ 6.543,76	€ 8.954,99	€ 11.366,22	€ 13.778,45
Toscana	€ 14.677,27	€ 23.239,60	€ 31.801,93	€ 40.364,25	€ 48.927,58
Umbria	€ 3.521,63	€ 5.576,49	€ 7.631,36	€ 9.686,23	€ 11.742,09
Valle d'Aosta	€ 507,16	€ 803,58	€ 1.100,00	€ 1.396,43	€ 1.693,85
Veneto	€ 19.403,03	€ 30.722,05	€ 42.041,07	€ 53.360,09	€ 64.680,10

Fonte: elaborazione CRTV

La tabella riporta gli importi, divisi per regione, dovuti dagli operatori di rete locali con copertura regionale per l'utilizzo delle frequenze a partire dall'anno 2014 e fino al 2018. Gli operatori di rete locali con copertura diversa (provinciali, pluriprovinciali, pluriregionali) dovranno effettuare il calcolo in base alla copertura della popolazione.

A rendere ancora più devastante la situazione, ricordiamo che le emittenti televisive locali debbono anche corrispondere i c.d. diritti amministrativi per l'utilizzo dei " ponti di collegamento" necessari a connettere gli impianti di diffusione. Ricordiamo che si tratta di strutture di rete ben diverse da quelle in uso alle TLC, sulla cui base invece sono stati calcolate le spettanze a carico del sistema (allegato 10 del Codice delle Comunicazioni elettroniche).

Nel corso dell'audizione l'Associazione ha sottolineato il proprio giudizio negativo in particolare su:

1- Il valore delle frequenze nazionali indicato dal MISE e applicato, dall'Autorità, individuato come base

d'asta attraverso la procedura competitiva (ex beauty contest). L'eccessività è indirettamente dimostrata dalla partecipazione di un solo soggetto all'asta, risultato aggiudicatario di un solo MUX dei tre disponibili.

2- La differenza delle condizioni economiche e di mercato in cui si trovano ad operare gli operatori di rete locali (500 soggetti) rispetto agli operatori di rete a copertura nazionale (8 soggetti).

3- L'assegnazione alle emittenti televisive locali di frequenze di scarsissima qualità in quanto non coordinate e interferenti con l'estero

L'Associazione TV Locali, al fine di consentire agli operatori di rete locale di poter corrispondere i contributi dovuti, con l'auspicio che l'esecutivo possa presto porre mano ad una profonda riforma di sistema del comparto, ha chiesto infine all'Autorità di operare una modifica del provvedimento con particolare riferimento al meccanismo di pagamento graduale dei contributi e alle percentuali di sconto previste per le emittenti televisive locali.

Mercato e Pubblicità

De Benedetti e Confalonieri: "Renzi mantenga le promesse"

Camera dei deputati: la battaglia per la Web Tax continua
Per i presidenti di Espresso e Mediaset è giusto pagare dove si fanno utili

Anche gli 'over the top', i big di internet devono pagare le tasse dove fanno utili e fatturato, così come fanno gli editori. E ora che si avvia il semestre europeo a guida italiana il premier Matteo Renzi deve mantenere la promessa fatta di portare il problema in sede europea, trovando anche una soluzione. A dirlo, in accordo, il presidente del Gruppo editoriale L'Espresso Carlo De Benedetti e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, partecipando a un convegno sull'economia digitale organizzato dal presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia. "Siamo profondamente in contrasto con la gestione Almunia, che ha fatto un pessimo lavoro - ha sottolineato Confalonieri - ora ci auguriamo che la nuova commissione riprenda il discorso partendo dai dati reali". Bisogna cogliere "l'occasione del semestre italiano di presidenza Ue per affrontare questo problema", ha aggiunto De Benedetti. Imprese come Google sono "straordinarie ma si basano su una loro presentazione, come società tecnologiche, quando Google fa azione commerciale che nulla ha a che vedere con la tecnologia. Ciò è legittimo, ma altrettanto legittimo è che paghino le tasse". E "ci aspettiamo che Renzi faccia quello che ha promesso, e cioè che la questione sia risolta in chiave europea". La tassazione, ha suggerito, si potrebbe chiamare "equality tax". "La chiamino come vogliono basta che la mettano - ha tagliato corto Confalonieri - gli over the top devono essere assoggettati allo stesso nostro regime, non solo sul piano fiscale. Ci deve essere parità di trattamento, visto che il fatturato lo fai con la pubblicità". Il

presidente di Mediaset, che ha definito le attività sui contenuti delle big del web come "pirateria d'alto bordo" si aspetta "che il Paese reagisca, se poi si muove la commissione qualcosa accadrà. Ma mi aspetto di più da Renzi, ha detto che ha portato a casa la flessibilità, speriamo che porti a casa anche qualcos'altro". "Io sono ottimista - ha affermato Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera e regista del convegno- sono convinto che Renzi porrà questa come questione prioritaria del semestre" a guida italiana. "Occorre prendere atto - ha detto Antonio Uricchio rettore dell'Università di Bari e ordinario di diritto tributario aprendo i lavori - che internet non può restare una "no tax land". Appare evidente l'esigenza di porre termine alla moratoria fiscale voluta verso la metà degli anni '90, essendo venuto meno lo scopo che l'aveva ispirata (quello di favorire la diffusione di internet) in considerazione dell'elevato numero di utenti e di accesso alla rete. Si può quindi ritenere giunto il momento di istituire ed applicare nuove forme di prelievo volte a colpire le diverse forme di ricchezza che la rete è in grado di generare dando - ha concluso - un nuovo assetto alla fiscalità di internet e restituendo equità al sistema impositivo". "Nell'ambito della conferenza permanente sul fiscal compact, in programma in Italia il 29 e 30 settembre prossimi nell'ambito semestre europeo a presidenza italiana, sosterrò la necessità di una sessione ad hoc su fisco ed economia digitale", ha annunciato il presidente della commissione Bilancio.

Contributi pubblici e finanziamenti

L'inizio di luglio si prospetta interessante per il sostegno pubblico alla cultura e alle nuove realtà economiche. È stato infatti pubblicato il bando del MIUR per la concessione dei contributi per la diffusione della cultura scientifica (decreto direttoriale 2216, che disciplina, in base alla legge 113/91, le domande per la concessione dei contributi per promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali e come cultura delle tecniche derivate). Si tratta di un bando che mette a disposizione di istituzioni pubbliche e private fondi per progetti educativi sul tema della cultura scientifica. In particolare, possono presentare domande per la concessione dei contributi, Istituzioni Scolastiche e soggetti pubblici o privati, diversi dalle Istituzioni Scolastiche, aventi sede in Italia, che hanno, tra i propri fini, la diffusione della cultura tecnico-scientifica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-scientifico, tecnologico ed industriale conservato nel nostro Paese, e la realizzazione di attività di formazione e di divulgazione al fine di stimolare l'interesse dei cittadini ed in particolare dei giovani ai problemi della ricerca e della sperimentazione scientifica, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie multimediali. Si rivolge invece alle start up l'iniziativa della Regione Lazio, che ha lanciato il bando "Lazio creativo". Il bando sarà on line dal 3 luglio 2014 e metterà a disposizione 1,5 milioni per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese nei settori delle arti e beni culturali, dell'architettura e design, dello spettacolo dal vivo e musica, dell'audiovisivo, e dell'editoria. I destinatari del bando sono rappresentati dalle imprese nate da non più di 6 mesi e dai cittadini che sottopongono un'idea imprenditoriale innovativa. Il contributo massimo è di € 30.000,00 e le domande potranno essere inviate dalle ore 9.00 del 14 luglio 2014 alle ore 18.00 del 30 settembre 2014. Pur non essendo molti i fondi, le occasioni per le nuove imprese potrebbero rivelarsi interessanti. Scadrà infine il 7 luglio il termine per le domande per la concessione di contributi a sostegno della produzione cinematografica e dello sviluppo di progetti cinematografici ai sensi degli artt. 7 e 19 della legge regionale del Veneto del 9 ottobre 2009, n. 25. La Regione Veneto ha invece messo a disposizione con tale bando contributi concessi attraverso il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e finalizzati ad attrarre

nel territorio regionale iniziative imprenditoriali proposte da case di produzione cinematografica e televisiva che favoriscono l'occupazione nonché lo sviluppo dell'economia mediante la promozione e la valorizzazione delle risorse professionali, culturali, naturali e ambientali del territorio regionale, per un impegno di spesa di € 350.000. I contributi sono destinati a progetti per: a) la produzione cinematografica e audiovisiva con localizzazione produttiva nel Veneto per un periodo pari o superiore a cinque giorni, per le spese effettuate successivamente al 1 gennaio 2014 relative a: spese per vitto e alloggio della troupe; compensi per maestranze tecniche residenti; compensi per maestranze artistiche residenti; servizi audio, video e luci; noleggio attrezzature e materiale tecnico; sartoria, noleggio e acquisto materiale di scena e costumi; affitto location, studi di posa, ricovero mezzi (contributi riservati a case cinematografiche nazionali ed estere); b) sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi per le spese effettuate successivamente al 1 gennaio 2014 relative a: opzione e acquisizione dei diritti di utilizzo dell'opera; sopralluoghi (vitto e alloggio, noleggio automezzi); ricerche di archivio; scrittura della sceneggiatura e/o trattamento fino alla versione definitiva, inclusi i costi di traduzione; realizzazione di uno story board; realizzazione di un promo (contributi riservati a case cinematografiche con sede nel Veneto).



Ti Media e L'Espresso celebrano le nozze: nasce PERSIDERA

Massimo Confortini nominato presidente,
Paolo Ballerani confermato a.d.

E' nata 'Persidera', dal perfezionamento dell'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre di Telecom Italia Media e del gruppo Editoriale L'Espresso viene alla luce quello che i protagonisti definiscono "il principale operatore di rete indipendente in Italia". Dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile lo scorso 13 maggio, Ti Media e il gruppo Editoriale L'Espresso hanno perfezionato lo scorso 30 giugno l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Telecom Italia Media Broadcasting

Srl (Timb) e Rete A nei termini e alle condizioni già comunicati al mercato lo scorso 9 aprile. Ti Media e il gruppo Espresso deterranno rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera, nuovo nome di Timb, che assumerà la forma giuridica di Società per Azioni e controllerà l'intero capitale di Rete A. Al vertice di Persidera è stato nominato Massimo Confortini, nel ruolo di presidente, mentre Paolo Ballerani viene confermato nel ruolo di ad. Il Cda si completa con Severino Salvemini, nominato Vice Presidente, Adriano De Maio, Francesco Dini, Luigino Giannini, Guglielmo Noya, Carlo Ottino e

Francesca Petralia. Con questa operazione, recita una nota congiunta "nasce il principale operatore di rete indipendente in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con un'infrastruttura a copertura nazionale, di grande capillarità e capace di erogare servizi ad elevato standard qualitativo. Il gruppo risultante dall'operazione sarà il fornitore di riferimento dei principali editori televisivi non integrati, nazionali ed esteri, operanti sul mercato italiano. L'operazione consentirà inoltre di conseguire rilevanti sinergie industriali".

Tecnologia

ULTRA HD, una tecnologia in attesa di investimenti adeguati

Per il suo avvento anche sulla banda larga necessarie connessioni potenti: Svizzera, Olanda e Svezia già pronte

La tecnologia c'è, i contenuti arriveranno. E' lo stato dell'arte dell' Ultra HD o 4K, l'ultima frontiera televisiva per quanto riguarda la qualità delle immagini e la fruizione dei suoi contenuti. Stando a quanto emerso nell'ambito dei lavori dell'HD Forum Conference 2014 tenutasi a giugno a Lucca, i primi canali Tv in Ultra Alta Definizione difficilmente vedranno la luce nell'immediato futuro. Sarà necessario attendere la stabilizzazione di un "ecosistema" industriale, in grado di rendere sostenibile economicamente lo sviluppo di contenuti adeguati, superando il cosiddetto Chicken-Egg Dilemma": nasce prima l'uovo o la gallina? O meglio, in questo caso: è la tecnologia a promuovere lo sviluppo di contenuti o sono i contenuti a promuovere la diffusione di una tecnologia? Fare previsioni non è facile: per avere una programmazione televisiva in Ultra HD, secondo gli esperti, potrebbero essere necessari tra i due ai tre anni, che potrebbero anche diventare di 4 se per l'avvio si aspettasse un evento tradizionalmente trainante come i Mondiali di calcio del 2018 in Russia. Si tratta dunque di fare investimenti, creare contenuti e predisporre una programmazione adeguata. E' il momento di incertezza economica attuale in Italia e in Europa, certamente non aiuta. "Sull'Ultra Hd la tecnologia è pronta - afferma Renato Farina, amministratore delegato di Eutelsat Italia - sono i broadcaster che devono portare i contenuti". "Come Eutelsat -rimarca- abbiamo infatti dimostrato che la tecnologia Ultra HD è uscita dai

laboratori, noi stiamo già trasmettendo sui satelliti Hot Bird. Il nostro - ha spiegato - è un canale dimostrativo, non è un canale commerciale, ma incentiva il broadcaster a produrre i contenuti". Secondo però quanto sostenuto da Sheila

Cassels, coresponsabile del Fame (Forum for advanced media in Europe), perché l'Ultra Hd si diffonda in Europa e quindi anche in Italia su larga scala nel mondo broadcast è necessario che si verifichino prima una serie di condizioni. Innanzitutto la presenza sul mercato di un numero sufficientemente elevato di televisori Ultra Hd. E solo dal 2018, secondo Future Source, il 42% di Tv vendute in Europa sarà Ultra Hd. Inoltre i broadcaster e gli apparecchi tv dovranno garantire una differenza di fluidità e realismo rispetto all'alta definizione tradizionale con trasmissioni dei contenuti a 100-120 fotogrammi al secondo: un obiettivo anche qui raggiungibile non prima del 2016-2018. Infine, altro particolare, sarà indispensabile una maggiore capacità di compressione del segnale: un elemento in arrivo con il nuovo codec HEVC, ma che dovrà migliorare ulteriormente per consentire trasmissioni Ultra-Hd in digitale terrestre.

Per quanto riguarda la trasmissione dell'Ultra HD o 4K su banda larga, i problemi sono legati all'ampiezza di banda necessaria che, in questo caso, è pari a 10-20 Mbps. Dal Rapporto di Akamai sullo Stato di Internet emerge che a livello globale, nel primo trimestre dell'anno, l'11% delle connessioni si attesta su una velocità di 15 Mbps, mentre per quanto riguarda le aree geografiche in grado di supportare l'Ultra HD su banda larga, la classifica è guidata dalla Corea del Sud con il 60% delle connessioni pronte per il 4K seguita dal Giappone con il 32%. Tra i primi dieci, sei sono i Paesi europei: Svizzera (4), Olanda (6), Svezia (7), Norvegia (8), Finlandia (9) e Repubblica Ceca (10). L'Italia si piazza al 38° posto a livello mondiale con solo l'1,6% delle connessioni superiori ai 15 Mbps (in crescita del 49% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).



Normativa

Equo compenso nel lavoro giornalistico non subordinato, determinati gli importi

La Commissione presieduta dal Sottosegretario Lotti e istituita ai sensi della legge 223/12 con il compito di valutare e definire l'equo compenso dei giornalisti iscritti all'albo non titolari di rapporto di lavoro subordinato con quotidiani e con periodici anche telematici, con agenzie di stampa e con emittenti radiotelevisive si è riunita il 19 giugno scorso. Al termine

della riunione la Commissione ha stabilito in via definitiva gli importi da corrispondere.

Per quanto riguarda il settore radiotelevisivo locale i parametri dell'equo compenso prevedono un compenso annuo lordo non inferiore a tremila euro da erogarsi nel caso le prestazioni giornalistiche rese dai collaboratori siano in numero non inferiore a 6 al mese.

E' bene ricordare che la legge 223/2013 dispone che abbiano diritto alle provvidenze editoria e ai contributi pubblici statali e regionali solo le aziende che applicano l'equo compenso.

